



## Vademecum per i Candidati del PRI

### Elezioni Politiche 2018

#### Premessa

La **Repubblica**, cioè il patto sociale che unisce gli Italiani, garantito da regole condivise, è diventata il terreno delle divisioni, dello scontro continuo, delle promesse non mantenute, delle carità umilianti, un Paese in balia dei centri di potere forti che arricchisce i ricchi e rende sempre più indifesi i deboli.

Toglie speranze ai giovani, rende umilianti le condizioni delle zone meno sviluppate, elargisce solo precarietà e schiavitù.

Di fronte a un pericolo per la democrazia e ad attacchi alle garanzie costituzionali (per fortuna respinto dagli Italiani il 4 dicembre 2016), occorre riportare in campo il **patriottismo costituzionale repubblicano** come baluardo per il mantenimento della democrazia e della libertà nel nostro Paese.

Quindi occorre riportare in campo, come custode del bene comune, dell'interesse generale e dell'unità del Paese, il **Partito Repubblicano Italiano**.

Noi Repubblicani siamo alternativi a questo sistema che provoca astensionismo, protesta, divisione continua, scontri sociali, razzismo, povertà ed assistenzialismo.

Vogliamo che il popolo, detentore della sovranità, decida di esercitarla con un voto responsabile che **riporti la politica** ad essere, attraverso i partiti, il momento più alto di confronto, e i governi la sintesi e il perseguimento dell'interesse generale.

Vogliamo che i cittadini intendano **la partecipazione attiva** come un dovere verso il raggiungimento di quel **patto sociale che è la Repubblica**.

Vogliamo che i cittadini, educati al senso del **dovere**, alla libertà, alla giustizia sociale, al rispetto delle leggi, diventino i virtuosi protagonisti del cambiamento, attraverso un metodo di governo che ordini priorità di investimenti nei settori produttivi, nelle zone meno sviluppate, nella ricerca scientifica, nell'ammodernamento del Paese.

Vogliamo educare le persone e soprattutto i giovani al senso del dovere, affinché, come cittadini, possano partecipare al governo del bene comune, dell'interesse generale, della giustizia sociale, del rafforzamento della libertà.

La Repubblica è un patto sociale con regole comuni che unisce il Paese, e va consolidata giorno per giorno con impegni virtuosi.

Quest'anno si presenta di nuovo il **PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO**, il partito della repubblica di Mazzini, di Ugo La Malfa, di Spadolini: si può scegliere di continuare con i Repubblicani la gloriosa storia del Risorgimento, della Resistenza e di una moderna democrazia che ha solide radici come garanzia.



Il **Partito Repubblicano Italiano** è l'unico partito, tra quelli che si presentano alle elezioni, ad aver partecipato ai lavori della Costituente nel 1947 ed è, come tale, depositario e artefice dei principi democratici vigenti nella Costituzione Repubblica.

L'impegno politico del Pri è dunque indirizzato alla salvaguardia, alla difesa ed alla realizzazione di questi stessi principi, che molte forze politiche hanno ignorato e dimenticato nei 25 anni in cui il Pri non è stato presente nelle liste elettorali nazionali.

**L'Europa: una battaglia culturale repubblicana e mazziniana per riscoprire i valori morali e spirituali che sono alla base della convivenza civile e del progresso umano. Il tema dei DOVERI. "Non si conquista se non meritando" (G. Mazzini).**

I Repubblicani sostengono che occorre prospettare ai giovani una via d'uscita, un cammino antico eppure nuovo, per sfuggire alla superficialità, al narcisismo che isola, all'alienazione, all'omologazione della cultura di massa.

Per riscoprire il valore della spiritualità, contro il materialismo imperante, occorre ripartire dall'anima **del mazzinanesimo**, da quella particolare forma di religiosità che spinge l'uomo ad elevarsi dalla meschinità di tutti i giorni, a crearsi una coscienza individuale attraverso: **libertà, responsabilizzazione, Educazione.**

È indispensabile una forte volontà politica, **un'unione politica**, senza la quale non si potranno generare progetti fondamentali per definire il ruolo della cultura nella costruzione della nuova Europa.

I Repubblicani sono fautori di questa ricerca **dell'identità europea**, che tenga conto sia delle più antiche radici, presupposto della cultura greco-romana, sia dell'influenza del Cristianesimo, che ha valorizzato **il lavoro.**

### **L'Europa dei cittadini**

La **scuola** è strumento essenziale per l'elevazione dell'uomo a cittadino, cioè a soggetto libero, consapevole e responsabile, portatore di diritti, ma anche di doveri.

Nel mare della demagogia che tutto inonda, occorre fare argine perché le tendenze sovraniste e antieuropee non ci ripropongano i fantasmi dell'Europa della prima metà del Novecento.

**Alla chiusura dei confini in nome di un vieto spirito nazionalistico, il PRI contrappone la ricostruzione di una coscienza di appartenenza all'identità europea.**

L'Europa che i cittadini vogliono è quella del sogno iniziale, quella della coesione sociale, dello sviluppo e della solidarietà, messi all'angolo dall'Europa dei mercati, basata sul principio della competitività, e dalla finanza speculativa.

### **L'Europa e il suo specifico: SCIENZA E UMANESIMO**

Nel Cinquecento, dopo la grande stagione **umanistica**, che poneva l'uomo e le sue facoltà al centro dell'universo, che considerava l'uomo artefice del proprio destino, in Europa nasce la **scienza moderna**, la cui evoluzione portò prima alla rivoluzione industriale e poi a quella tecnologica, che ha creato le premesse per la globalizzazione.



Purtroppo, sembra che agli Europei oggi non importi molto della grande eredità culturale di cui sono portatori e questo indebolimento della cultura europea fa sì che manchi un pensiero rivolto al futuro, così come mancano una prospettiva e una visione unitaria. Si affermano sempre più forze centrifughe che stanno compromettendo il progetto europeo originario.

## **RICERCA SCIENTIFICA E INNOVAZIONE TECNOLOGICA SONO CRUCIALI**

Nella società moderna l'intelligenza, ovvero la ricerca scientifica, è la vera macchina della ricchezza, dello sviluppo economico, su cui la politica deve investire per migliorare le condizioni di vita e per incrementare la competitività, avendo ben presente **l'interrelazione della scienza con la tecnologia e con l'ambiente.**

Nel panorama europeo, purtroppo, l'Italia spicca per la scarsità di risorse destinate a questo fondamentale settore, quando il traguardo che l'UE ha stabilito è il 3% del PIL. Proprio nei momenti di maggior crisi economica è fondamentale sostenere **l'istruzione superiore e la ricerca.**

***Per le elezioni del 2018 la direzione e la segreteria del Pri hanno individuato un profilo programmatico essenziale del partito, consapevoli, innanzitutto, della necessità che almeno una forza politica sia capace di dire agli Italiani la verità sulla condizione del Paese che, rispetto ai 25 anni in cui il nostro partito non è stato protagonista autonomo della scena politica, non è certo migliorata, al contrario.***

### **Politica estera**

Gli equilibri mondiali vanno ridisegnati coinvolgendo le nazioni più grandi (USA, EUROPA, RUSSIA, CINA), con l'obiettivo di garantire pace, stabilità e sviluppo. In questo quadro serve un'Europa politica, con un governo espressione del Parlamento europeo, eletto dalla sovranità popolare dei cittadini europei. Basta con commissioni di burocrati, espressioni di singoli paesi e dei poteri finanziari.

L'Europa, per la sua storia di civiltà e per i valori di libertà e democrazia che incarna, può diventare il perno dell'equilibrio mondiale solo se esce dai nazionalismi e dal senso di superiorità di singoli paesi per diventare un'unica entità politica, come del resto aveva pensato fin dal 1834 Giuseppe Mazzini con la Giovane Europa.

### **Lotta alle Mafie**

Il primo aspetto che mantiene una rilevanza dirimente, perché caratteristico della arretratezza italiana, è la lotta alle mafie, per la quale occorre una legislazione speciale e un'attenzione focale da parte del governo della Repubblica e dei tutori dell'ordine. Nel contesto di una preoccupazione per la maggior sicurezza dei cittadini italiani, occorre continuare con l'impiego delle forze militari come è stato fatto, non solo per la prevenzione di possibili attentati terroristici, ma per mettere pressione nelle zone più a rischio per l'incolumità personale dei cittadini, nei grandi come nei piccoli centri abitati, da Palermo a Milano.



Altrettanto importante è l'aspetto dell'infiltrazione mafiosa nelle attività economiche e nell'apparato statale.

### **Riduzione del debito**

La crisi economica dell'Italia non è ancora superata, e le promesse fatte in questa campagna elettorale sono illusorie e fuorvianti. Il Pri chiede un inasprimento delle pene nei confronti dell'evasione fiscale, ma anche un taglio consistente della spesa pubblica, a fronte di un deficit che negli anni è aumentato costantemente. Il risparmio realizzato col taglio della spesa e il recupero dell'evasione vanno convogliati in un fondo per gli investimenti, sia per quelli infrastrutturali, sia per la ricerca. La legge Fornero va sicuramente rivista, ma si potrà diminuire l'età pensionabile solo per i lavori fisicamente usuranti.

### **Riforma dello stato**

Occorre tagliare tutto quello che è spreco, sovrastruttura elettoralistica e da stato assistenziale, per creare uno stato moderno, fatto **di comuni (25.000/30.000 abitanti), Città Metropolitane**, pochissime **macroregioni** e che elimini amministrativamente, ma non culturalmente, i piccoli comuni, le province, le Regioni Enti di gestione, perché hanno fallito il loro compito istituzionale.

**Lo spirito e le istituzioni repubblicane si servono creando le condizioni per il loro ammodernamento e funzionamento, per dare servizi efficienti ai cittadini e alle imprese, non per conservarle a fini clientelari e di consenso elettorale.**

### **Controllo dell'immigrazione**

Il Pri, dal 1987, opponendosi alla legge- sanatoria del ministro Martelli, ha sostenuto da solo la necessità di contenere e contrastare l'immigrazione clandestina. E' molto difficile che l'Europa possa soccorrerci per distribuire gli immigrati, perché la maggioranza di essi non ha interesse a venir trasferita nella Repubblica Ceca, o in Estonia. Per questo occorre una maggiore severità nei controlli e una velocizzazione delle espulsioni, soprattutto favorendo una normativa atta a colpire gli immigrati legati all'Islam integralista.

### **Scuola e formazione**

Per i Repubblicani la Scuola e la Formazione rappresentano veri e necessari investimenti produttivi ed il sapere e la conoscenza, permanenti e ricorrenti, autentici cardini della coesione sociale, della modernizzazione del Paese, volano dell'economia e della stessa occupazione. Un sistema su cui occorre investire meglio, in grado di garantire a tutti i giovani, ma anche agli adulti, possibilità di accesso a tutti i livelli di istruzione, capace di sostenere il loro successo scolastico e formativo, e le pari opportunità, sensibile alle esigenze delle fasce deboli, ma, nel contempo, attento al merito ed alle eccellenze, senza più "bonus" distribuiti a pioggia, e con minor burocrazia. Alla luce di tutto ciò, il PRI propone di:

- Elevare l'obbligo scolastico a 18 anni, con bienni fortemente orientativi



- Istituire il settennio unitario di base, con l'armonizzazione dei programmi ministeriali, e mantenere il quinquennio nella secondaria superiore, col conseguimento del diploma a 18 anni, in sintonia con l'Europa
- Riformulare i programmi del triennio e reinserire, in tutte le tipologie d'istituto, gli insegnamenti di educazione civica, geografia e storia dell'arte
- Utilizzare l'ora di religione per l'insegnamento della storia delle religioni
- Valorizzare l'istruzione tecnica e professionale con l'attuazione di specifici protocolli e di percorsi integrati scuola-formazione-lavoro; e sviluppare i corsi serali per adulti.
- Sviluppare ulteriori piani di interventi di edilizia scolastica, di messa a norma e sicurezza degli edifici e di fornitura di moderne attrezzature.

### **Stato sociale**

L'Italia ha ancora un sistema fragile di **welfare**, esposto alle troppe esasperazioni sociali che possono generare forme di ribellismo e favorire nuovi fenomeni di marginalità, anche indipendentemente dall'età, dal reddito, dalla localizzazione. Appaiono troppo deboli le politiche a favore delle giovani coppie, delle famiglie, degli anziani con pensioni minime, dei disabili, in particolare degli studenti. Per tali motivi i Repubblicani propongono di:

- Assicurare la dovuta assistenza sociale e sanitaria a tutti gli anziani.
- Favorire, con opportuni sostegni, l'assistenza domiciliare agli anziani disabili o non più autonomi.
- Sviluppare l'offerta di asili nido, anche aziendali, con l'apporto del privato sociale qualificato, con tariffe agevolate, in base al reddito.
- Sviluppare nelle scuole, nelle società sportive, nei centri di aggregazione giovanile, progetti di mediazione linguistica e culturale, con operatori esperti.
- Favorire forme di sostegno, anche al di fuori dell'ambito scolastico, agli studenti disabili.
- Consentire anche agli studenti disabili con gravi patologie un percorso scolastico e formativo, col conseguimento di un titolo di studio, non di un semplice attestato.
- Sostenere il reddito di cittadini indigenti e famiglie in stato di povertà con lavori socialmente utili, fatto salvo il concetto che occorre creare lavoro e non assistenza.
- Ripristinare, per tutti i giovani, il servizio civile obbligatorio, come forma di integrazione sociale e di partecipazione alla vita dello stato, lavorando nei servizi sociali e della protezione civile.

### **Salute**



Il sistema sanitario italiano è estremamente costoso, dispersivo, poco efficace; in alcune regioni addirittura è di basso livello qualitativo, sia per le strutture ospedaliere, che per le competenze degli operatori sanitari. I cittadini devono sopportare lunghe attese, per prenotazioni di visite, per esami diagnostici o per interventi chirurgici, o in alternativa affrontare costi cospicui presso la sanità privata.

I Repubblicani, consapevoli che la salute è un bene collettivo e va salvaguardata anche con un'attenta e costante opera di prevenzione e di informazione, oltreché di seria programmazione, propongono:

- Abolire l'intramoenia per ridurre le liste di attesa e ridurre i costi delle prestazioni, far scegliere ai medici se intendono esercitare nella struttura pubblica o la professione privata
- Collocare la persona al centro del sistema socio-sanitario, anche a scapito delle logiche aziendalistiche.
- Garantire a tutti i cittadini i livelli essenziali di assistenza, di cura e di prestazioni sanitarie
- Implementare le reti territoriali di assistenza sanitaria
- Definire parametri di efficienza-efficacia-costi, validi per le strutture ed i servizi sanitari sia pubblici, sia privati.

## **Ambiente**

Le politiche ambientali realizzate non hanno impedito dissesti idrogeologici, frane, alluvioni, varie forme di inquinamento. Occorre, pertanto:

- Curare il territorio e la sua salvaguardia, anche introducendo limiti più rigorosi per il suo sfruttamento.
- Incrementare il controllo e la prevenzione sui fattori inquinanti.
- Favorire l'uso di combustibili ecologici.
- Incentivare la raccolta differenziata ed il riciclo dei rifiuti, limitare l'impiego degli inceneritori.
- Sviluppare, nelle scuole di ogni ordine e grado, progetti interdisciplinari di educazione ambientale.

## **Giustizia**

I Repubblicani sono per lo **stato di diritto**, dove i cittadini abbiano fiducia nella giustizia e nei suoi tutori, dove il rispetto delle leggi sia un costume consolidato, dove i reati vengano perseguiti con decisione, ma dove si realizzino anche azioni di prevenzione e di recupero. A tale proposito propongono:

- La separazione delle carriere tra magistratura inquirente e magistratura giudicante.
- Lo svolgimento, in tempi rapidi, in linea con l'Europa, delle cause civili e penali.



- La certezza della pena da scontare.
- L'edificazione di centri di detenzione moderni e con progetti efficaci di recupero dei detenuti.

### **Sicurezza**

L'Italia è un Paese sempre meno sicuro, meno protetto, facile preda di grandi organizzazioni malavitose e terreno fertile per la piccola delinquenza, non ultimo i recenti fenomeni della delinquenza minorile e del bullismo. Spesso i cittadini appaiono inermi e soli di fronte al dilagare delle violenze nelle sue varie manifestazioni, costretti talora a difendersi ed a farsi giustizia da sé. Consapevoli di tutto ciò, i Repubblicani propongono:

- L'incremento degli organici delle Forze dell'Ordine e la creazione di nuovi presidi.
- Una specifica formazione degli operatori, anche alla luce delle recenti tipologie di reati.
- L'ammodernamento logistico e tecnologico.
- Maggiore coordinamento tra le forze dell'ordine e le loro sale operative.
- Realizzazione di un efficiente ed efficace controllo del territorio, col coinvolgimento delle realtà sociali ed istituzionali, anche con l'ausilio di sistemi di videosorveglianza.
- Maggiore controllo e bonifica delle periferie metropolitane.
- Recupero delle periferie degradate.
- Attuazione, nelle scuole, di progetti di educazione alla legalità, con l'ausilio di esperti delle forze dell'ordine e di magistrati.